



Un'influenza che fa paura

È stato mobilitato persino Topo Gigio, protagonista di una campagna di comunicazione del Ministero della salute, per tranquillizzare gli italiani sui rischi dell'influenza AH1N1. Il topo più famoso di tutti i tempi, ci ha più volte ricordato negli spot televisivi, che la nuova temuta influenza, conosciuta anche come febbre suina, deve essere considerata come una normale influenza per difendersi dalla quale occorre seguire alcuni semplici accorgimenti come lavarsi spesso le mani o coprirsi con un fazzoletto di carta in caso di tosse o di starnuti.

Sembrerebbe tutto molto semplice e invece l'AH1N1 ha presentato un biglietto da visita che ha fatto paura a tanti; già dalla scorsa estate si sono verificati, anche in Italia, casi mortali e altri casi con complicanze poi, fortunatamente, superate. L'allarme che medici e istituzioni hanno cercato di contenere sin dall'inizio (il viceministro della salute Fazio continua a ripetere che questa influenza non farà più vittime delle precedenti), è scattato però immediato portandosi dietro il dilemma vaccino sì, vaccino no. Ma andiamo per gradi e vediamo di cono-



scere da vicino questo temuto virus che, secondo la classificazione scientifica, appartiene alla famiglia delle Orthomyxoviridae e al genere Influezzavirus A. Del virus esistono numerose varianti che causano, a loro volta, forme influenzali negli animali, come nel caso dell'aviarria e della febbre suina.

Il responsabile del servizio di epi-

demiologia dell'ASP 3 di Catania, il dott. Mario Cuccia, ci spiega anche che l'AH1N1 è un lontano parente del virus della spagnola che tra il 1918 e il 1920 uccise anche in Italia migliaia di persone; l'accostamento tra i due virus, che appartengono allo stesso sottotipo (l'H1N1) giustifica il fatto che gli anziani di oggi corrono meno rischi di contrarre il nuovo virus influenzale in quanto si possono considerare, in qualche modo, immunizzati.

La diffusione della pandemia influenzale 2009, ha avuto origine la scorsa primavera in Messico, dove viene riscontrato il primo caso. Da lì la diffusione del virus che ha raggiunto velocemente altri 80 paesi. I contagi più numerosi si sono verificati finora negli Stati Uniti, dove non a caso, è stata dichiarata l'emergenza sanitaria, mentre i paesi più colpiti in Europa sono la Spagna e l'Italia.

Sulla provenienza del virus dai suini, non vi sono dubbi e nell'uomo, in-



Le mascherine, un utile strumento per evitare il contagio.